

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

COMUNITA' SOSTENIBILE: INSIEME SI PUO' 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto è la “protezione degli anziani fragili attraverso il contrasto ad isolamento e solitudine e la promozione dell’invecchiamento attivo”.

In particolare, il progetto si propone di:

- offrire agli anziani soli, e a coloro usciti dal ciclo produttivo, occasione di socializzazione e opportunità di cittadinanza attiva attraverso attività di utilità sociale
- promuovere il diritto ad apprendere lungo tutto l’arco della vita e per tutte le età, come valore per il proprio accrescimento culturale e di conoscenze, che aiuti a sviluppare, mantenere le funzioni cognitive e vitali delle persone più avanti negli anni;
- promuovere la creatività, l’espressività, la manualità, gli interessi culturali, del tempo libero, del turismo sociale, offrendo occasioni-opportunità attraverso “laboratori”, eventi, occasioni di socializzazione presenti nel territorio;
- promuovere occasioni di incontro con i giovani, incoraggiando l’implementazione di attività nelle quali gli anziani possano trasmettere le proprie competenze e rinnovare i propri orizzonti.

Quello che si vuol promuovere è un’idea di invecchiamento come un’epoca della vita, un fenomeno naturale, fisiologico, che si svolge nel tempo, nell’arco della vita e si caratterizza per una serie di modificazioni nei vari ambiti della sfera psico-fisica che possono orientare a un processo di adattamento creativo, di continuo apprendimento e sviluppo.

Le ricerche condotte negli ultimi decenni in psicogerontologia e le recenti scoperte in neuroscientifiche hanno sconfessato il preconcetto che definiva il processo di invecchiamento caratterizzato unicamente da irreversibile declino, deprivazioni e rinunce; invecchiare serenamente e creativamente è una prospettiva possibile per molti. L’anziano può raggiungere risultati apprezzabili in ogni campo, purché non soffra di patologie gravi e si mantenga in costante esercizio psicofisico; le relazioni sociali, i rapporti familiari, affettivi, la voglia di vivere consentono di continuare ad essere propositivi, intraprendenti e partecipativi.

Da qui la necessità di un patto di solidarietà che valorizzi tutte le età e le culture come reciproco riconoscimento verso una comunità territoriale aperta e capace di prendersi cura del bene comune. Lo scambio intergenerazionale aiuta a combattere l’isolamento sociale e la depressione delle persone anziane mentre i bambini ed i giovani acquisiscono una maggiore comprensione del processo di invecchiamento ed imparano a relazionarsi con le persone anziane.

Contributo al programma “TRAME E ORDITI SOLIDALI 2024”

In coerenza con l’ambito del programma, “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili” il progetto Comunità sostenibile: insieme si può 2024 interverrà nella città di Prato concentrandosi sul target degli anziani in condizione o a rischio vulnerabilità.

Per quanto riguarda gli obiettivi del programma il progetto intende contribuire all’obiettivo 11 dell’Agenda 2030, “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, ritenendo che la difficoltà di

accesso ai servizi è causa di gravi forme di isolamento ed esclusione sociale. Durante questi anni di pandemia la popolazione più anziana, costretta a casa senza la possibilità di mantenere le proprie abitudini e relazioni sociali, fortemente penalizzata dal digital divide, ha sofferto più di tutti questa condizione di isolamento, con il rischio concreto di non riuscire ad accedere a servizi essenziali. Il progetto intende ridurre i danni causati da questa distanza, attraverso anche l'accompagnamento alla ripresa delle attività di socializzazione e l'avvicinamento alle tecnologie informatiche.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Ruolo
<p><i>Affiancamento:</i> grazie all'affiancamento da parte dei volontari attivi nel settore promozionale dell'associazione, gli Op.Vol. avranno la possibilità di apprendere, attraverso l'osservazione sul campo, i comportamenti e le modalità di azione che i volontari dell'associazione mettono in atto quotidianamente.</p> <p><i>Gestione autonoma delle attività di progetto:</i> dopo il periodo di affiancamento il ruolo dell'Op.Vol. diventerà a tutti gli effetti quello di nuova risorsa autonoma per la gestione e lo svolgimento delle attività previste in questa azione di progetto.</p>	<p>Partecipazione all'attività di coordinamento, progettazione programmazione.</p> <p>In particolare supporteranno le attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccolta dati e informazioni, catalogazione e digitalizzazione ✓ Gestione agenda, appuntamenti e contatti telefonici ✓ Accompagnamento e relazione con i beneficiari ✓ Redazione report di feedback
<p><i>Affiancamento durante lo sviluppo delle attività:</i> per quello che riguarda la progettazione, l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione: saranno incoraggiate modalità di apprendimento che seguano la metodologia dell'osservazione sul campo e del <i>modeling</i>. Tali modalità evolveranno gradualmente verso una sempre maggiore responsabilizzazione e indipendenza degli Op.Vol.</p>	<p>Gli Op.Vol. dopo una prima fase di affiancamento diventeranno una risorsa autonoma e indipendente per ciò che riguarda l'organizzazione e la predisposizione di materiale degli eventi culturali e di socializzazione tra differenti fasce di età, agendo da facilitatori e modulatori delle relazioni tra queste ultime.</p>
<p><i>Affiancamento durante le attività progettuali:</i> formazione (specifica) sulle metodologie adeguate a condurre un'indagine quali-quantitativa su dati secondari; grazie alla supervisione e al coordinamento da parte degli operatori, i volontari acquisiranno sempre maggiore dimestichezza nel gestire processi progettuali, di monitoraggio e di valutazione di una campagna di sensibilizzazione e delle sue ripercussioni sulle percezioni dei destinatari di un intervento formativo.</p>	<p>Gli Op.Vol. supporteranno i referenti dell'associazione nella ricerca online e documentale, raccolta e gestione dei dati, analisi e valutazione dei dati. Produzione, stampa e diffusione di materiali informativi.</p>
<p><i>Affiancamento:</i> in questa azione gli Op.Vol. metteranno in campo le loro competenze di nativi digitali; quindi, l'affiancamento iniziale servirà alla condivisione e conoscenza del programma di lavoro dello sportello informatico e di ARCIRAGAZZI. Inoltre saranno incoraggiati a partecipare alla programmazione e organizzazione delle attività.</p>	<p>Gli Op.Vol., dopo un periodo di formazione, gestiranno direttamente la risposta telefonica, la gestione dell'agenda e degli appuntamenti, la gestione contatti mail.</p> <p>Supporteranno il front-office con i beneficiari, affiancamento i referenti dell'associazione nelle attività formative di gruppo, redazione di report e digitalizzazione e archiviazione schede di feedback</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

- Flessibilità oraria: soprattutto in concomitanza con eventi e manifestazioni inerenti alla promozione della socialità e dell'aggregazione delle persone anziane con un'ottica intergenerazionale.
- Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Moduli della formazione specifica

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale	Ore 10 (complesive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza <ul style="list-style-type: none"> - cos’è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili - Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. - Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali - Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p>	2 ore

<p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>Modulo B: SERVIZI SOCIALMENTE UTILI</p>	
<p>Contenuti: Valorizzare il contributo degli anziani nei percorsi di cittadinanza attiva</p>	<p>Ore 32</p>
<p>1° Incontro: -Il valore e l'importanza di una "cittadinanza attiva". - L'anziano al centro di nuovi legami intergenerazionali.</p> <p>2° Incontro: -Quali sono e come si strutturano i servizi socialmente utili. - I servizi e le attività per gli anziani a Prato. -Le attività di socializzazione, gli eventi culturali, educativi, formativi nella città di Prato.</p> <p>3° Incontro: - I dati demografici sulla popolazione residente a Prato. - Il contesto socio – culturale della realtà pratese.</p> <p>4° Incontro: -Le norme che regolamentano le attività dei volontari nella Legge 117/2017. -Gli enti del Terzo Settore presenti nella realtà pratese.</p> <p>5° Incontro: -L'Agenda 2030 dell'ONU -La legislazione europea relativa agli anziani.</p> <p>6° Incontro: -La legislazione nazionale relativa agli anziani -La legislazione regionale relativa agli anziani</p>	
<p>Modulo C EDUCARE AI NUOVI LINGUAGGI E TECNOLOGIE</p>	
<p>Contenuti L'educazione digitale e l'uso dei media nella comunicazione</p>	<p>Ore 30</p>
<p>1° Incontro: -Le competenze informatiche di base. -L'uso del computer.</p> <p>2° Incontro: -Lo SPID. -I servizi digitali della Pubblica Amministrazione.</p> <p>3° Incontro : -Device e app per comunicare a distanza -Difendersi dalle truffe on line.</p> <p>4° Incontro: -Il webinar -Videoconferenze o meeting online -Le dirette streaming -Le aule digitali</p> <p>5° Incontro: -Come si realizza uno sportello informativo.</p> <p>6° Incontro: -La radio web -Come si realizza una trasmissione radio -Come si trasmette in radio</p>	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

TRAME E ORDITI SOLIDALI 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

F Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
G Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>